

CONGRESSO NAZIONALE 27-29 MARZO 2009

“QUALE FIGURA DI LAICO MINIMO NELLA CHIESA E NEL MONDO?”

A conclusione del Congresso Nazionale del Terz'Ordine dei Minimi, le riflessioni programmatiche sono confluite in un documento approvato dall'Assemblea all'unanimità .

Tale documento diventa impegno per il Nuovo Consiglio Nazionale soprattutto in relazione a due priorità condivise nel corso dei lavori del Congresso:

- 1. La centralità dell'opzione formativa*
- 2. Il prosieguo del percorso di rinnovamento dei testi statutari..*

DOCUMENTO FINALE

FORMAZIONE E SPIRITUALITA'

1. Il tempo presente con le sue sfide e le sue povertà interpella il cammino del TOM . La proposta di vita laicale minima può perciò porsi concretamente come strategia del cambiamento personale, ecclesiale e sociale. Il carisma minimo con le sue sfaccettature può diventare forza, presenza, se vissuto nella dimensione profondamente incarnata della vita secolare.
2. La spiritualità penitenziale laicale diventi proposta di vita per ciascuno nell'approfondimento esperienziale del carisma minimo .
La spiritualità pertanto va collocata al centro del percorso formativo. Nella dinamica della spiritualità si pone come metodo fondamentale il discernimento dello spirito da proporsi come cammino interiore verso l'autenticità .
Emergono due dimensioni fondamentali della spiritualità laicale minima: la dimensione contemplativa e la dimensione penitenziale.
La dimensione contemplativa appare insopprimibile in una dinamica spirituale in cui l'incontro cuore a cuore con Dio svolge un ruolo capitale nel discernimento che permette di comprendere e la vocazione laicale, non solo dal punto di vista generale , ma anche in maniera pragmatica, nel suo realizzarsi qui ed ora.
Inoltre, nella logica penitenziale rispondere alla chiamata significa accettare di spogliarsi "dell'uomo vecchio"lasciarsi trasformare da Dio in un modo che faccia di questa dinamica instancabile un programma di vita, piuttosto che un punto d'arrivo.
La complessa azione di discernimento deve assumere una dimensione anche comunitaria laddove vanno verificate le scelte e le opzioni qualificanti la fisionomia della presenza del Terz'Ordine nel mondo.
3. Occorre , dunque, insistere sulla Formazione come strumento privilegiato per la costruzione di una solida e robusta spiritualità laicale minima.
Nel percorso formativo bisogna tenere presente la necessità di diversificare gli itinerari in relazione alle esigenze dei destinatari, ponendo particolare attenzione ai giovani.
4. La Commissione per la formazione opererà stabilmente a livello nazionale preoccupandosi di elaborare itinerari formativi da offrirsi come supporto documentale anche alla formazione locale, nelle fraternità, alla formazione iniziale per i prenovizi, novizi e nuovi professi.
5. Pur nel rispetto della libertà di iniziativa locale sarà cura dei responsabili dei Centri Provinciali privilegiare l'approfondimento culturale e spirituale delle tematiche proposte dal Consiglio Nazionale anche tramite la Commissione formativa nazionale, utilizzando strumenti quali ritiri , convegni e quant'altro ritenuto utile sul territorio.
6. La Commissione per la Formazione e la Spiritualità deve assumere una importanza fondamentale nel percorso di definizione della nuova identità laicale minima sforzandosi di offrire:
 - occasioni di confronto sui grandi temi propri della spiritualità minima
 - occasioni e strumenti per la formazione locale nella prospettiva della coniugazione fra fede e vita.
 - esperienza di preghiera e di vita minima

7. Appare di particolare urgenza avviare uno "studio" attento ed appassionato della Regola.
La Commissione potrà promuovere tale sensibilità allo studio sia al suo interno, sia proponendo opportune iniziative e proposte di riflessione che saranno offerte ai terziari.
8. Una ulteriore frontiera è quella delle esperienze : sia a livello locale che a livello centrale si proponano esperienze di vita minima sia per gli stessi terziari che per le comunità cristiane ed i territori in cui operano le Fraternità ed i Centri territoriali.(scuole di preghiera, lectio biblica, esercizi spirituali)
9. La Commissione dovrà potenziare la sua attività attraverso il coinvolgimento di persone sensibili ed interessate al tema e sviluppare i progetti e gli obiettivi continuando a rapportarsi al Consiglio tramite il Delegato alla formazione nazionale.
10. La frontiera della condivisione dello studium sul carisma con i fratelli religiosi e le sorelle claustrali è un'ulteriore frontiera necessaria per una comprensione completa del carisma lasciato alla famiglia dal Fondatore.
La partecipazione alla Commissione di alcuni religiosi è una preziosa risorsa nella direzione della condivisione dell'esperienza di vita minima e della riflessione sulla identità.
11. Le iniziative formative e tutto il materiale prodotto dovranno essere adeguatamente conservate attraverso una raccolta sistematica di atti e documenti.
 - Si rivaluti l'esigenza di riavviare un Periodico del Terz'ordine nonché un sito web nazionale.

PROPOSTA DI REVISIONE DELLE COSTITUZIONI

1. La proposta contenuta nel progetto delle Costituzioni e del Direttorio presentata per l'esame finale e l'approvazione appare coerente con l'obiettivo della costruzione della nuova identità laicale minima in considerazione delle scelte fondamentali che vengono proposte per realizzare una autentica spiritualità laicale, "adulta" nella fede, capace di rendere il laico minimo testimone e missionario nelle situazioni del tempo e negli ambienti in cui vive.
2. Nella proposta di revisione si sono sottolineate le seguenti OPZIONI:
 - l'affermazione della esclusività dell'appartenenza al TOM per maturare un'identità sempre più consapevole, e sviluppare un più convinto senso di appartenenza.
 - la scansione delle tappe del cammino formativo per l'ingresso al TOM e nella formazione primaria.
 - la definizione dell'assetto organizzativo e territoriale appare coerente e rispondente alle nuove esigenze del cammino associativo, consentendo un giusto rapporto fra accentramento e decentramento organizzativo e progettuale.
 - la sensibilità della compagine italiana verso le espressioni di vita laicale minima, anche non giuridicamente configurabili come TOM, attualmente presenti nel mondo.

La recente espansione dell'Ordine in varie parti del mondo non può lasciare il TOM italiano nella indifferenza. Si ritiene che ormai i tempi siano maturi per realizzare un progetto di comunione all'interno dell'unica realtà laicale minima.
3. Si riafferma sotto il profilo del rapporto fra Terz'Ordine e la famiglia Religiosa la preziosità dei contenuti del Documento Finale del capitolo Generale del 2000, che vanno ulteriormente conosciuti ed attuati
Principio fondamentale è l'unità della Famiglia Minima costituita in tre rami, uguali in dignità, diversi per modalità vocazionale, legati in relazione reciproca e complementare.
4. Nella prospettiva dell'approvazione ed attuazione dei nuovi testi normativi sarà cura del Consiglio nazionale, ove non vi fossero all'interno del Consiglio stesso le risorse necessarie, avvalersi della collaborazione di esperti per affrontare le questioni giuridiche relative al completamento del percorso di revisione, nonché ai passaggi necessari per favorirne l'attuazione.